

IN BREVE n. 18 - 2022
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

ENPAM - QUOTA A, SI CAMBIA. SI PAGA CON PAGOPA da Enpam Previdenza numero 8 del 23 aprile 2022 a cura di Antioco Fois

La nuova modalità di pagamento con il sistema PagoPA inizia dalla Quota A. Con i bollettini in soluzione unica e i bollettini della prima rata, entrambi in scadenza il 30 aprile. Il nuovo sistema di pagamento, che anche Enpam ha dovuto adottare, andrà a sostituire definitivamente i bollettini Mav per tutti i versamenti all'ente di previdenza dei medici e degli odontoiatri.

Da precisare che il versamento tramite bollettini interessa tutti coloro che non hanno ancora attivato la domiciliazione bancaria e che i Mav già stampati e inviati sono ancora validi. Chi ha chiesto di rinviare la Quota A del 2020 con l'opzione lunga può trovare in [questa pagina](#) il riepilogo delle scadenze.

BOLLETTINI E RATE

La Fondazione ha inviato in questi giorni agli iscritti una comunicazione via email. I bollettini PagoPA potranno essere scaricati cliccando direttamente sul link riportato nel messaggio.

In alternativa, è possibile scaricare i bollettini anche dall'area riservata del sito Enpam, cliccando su "Avvisi pagamento" nel menu a sinistra.

È possibile anche versare senza scaricare i bollettini, utilizzando il link della email che riporta la voce "PAGA", che reindirizza nell'area riservata del sito Enpam.

In un secondo momento, gli iscritti che vogliono versare a rate, riceveranno ulteriori comunicazioni per posta elettronica con i link per scaricare i bollettini PagoPA da pagare entro il 30 giugno, 30 settembre e 30 novembre.

COME SI PAGA

Per versare senza commissioni si può utilizzare la carta di credito Enpam/Banca Popolare di Sondrio, direttamente dall'area riservata del sito della Fondazione. In questo caso bisogna cliccare su "Avvisi pagamento" e poi su "Carta di credito Popso".

Chi non ha ancora attivato la Carta può trovare le istruzioni [qui](#).

In alternativa è possibile versare utilizzando altri canali, cliccando su "Altri metodi di pagamento" sempre nella sezione "Avvisi pagamento" dell'area riservata del sito Enpam. Oppure direttamente dal sito www.pagopa.gov.it

È possibile pagare anche tramite l'app "Io", ma solo in un'unica soluzione, entro il 30 aprile.

LA DOMICILIAZIONE CONVIENE

Enpam mette a disposizione il servizio di domiciliazione bancaria, che si potrà utilizzare in alternativa a PagoPA per chi vuole semplificare il pagamento e risparmiare sui costi di riscossione.

In questo modo si pagano 48 centesimi per ogni rata, ricevendo l'addebito direttamente sul conto l'ultimo giorno utile della scadenza, senza il rischio di incorrere in sanzioni per avere dimenticato di fare il versamento.

Facendo richiesta ora, l'addebito diretto entrerà in vigore per la Quota A del 2023.

PER CHI NON È ISCRITTO ALL'AREA RISERVATA

In questi giorni, inoltre, gli uffici della Fondazione invieranno per posta anche i bollettini indirizzati a chi non è ancora iscritto all'area riservata del sito Enpam. In questo caso, saranno inviati 5 bollettini: sia quello per pagare in un'unica soluzione, sia i quattro bollettini per pagare a rate.

In parallelo, i duplicati dei bollettini PagoPA sono stati già caricati nell'area riservata agli iscritti. È possibile scaricarli nella sezione "Avvisi pagamento – Ristampe avvisi PagoPA".

CHIEDERE UN DUPLICATO DEI BOLLETTINI

È sempre possibile chiedere un duplicato dei bollettini PagoPA alla Banca Popolare di Sondrio, chiamando il numero verde 800.24.84.64.



Se non hai ancora attivato il servizio di [domiciliazione bancaria](#) con la Fondazione Enpam dovrai fare il versamento con i bollettini precompilati. A partire dai contributi di Quota A 2022, i Mav sono stati sostituiti per legge dai bollettini Pago PA.

Con i bollettini puoi pagare in unica soluzione o a rate:

- in **unica soluzione** con il bollettino che riporta l'intero importo. La scadenza per il versamento è il **30 aprile**;
- in **quattro rate**. In questo caso bisogna utilizzare i quattro bollettini con scadenza **30 aprile, 30 giugno, 30 settembre, 30 novembre**. Per capire qual è il bollettino giusto da impiegare fai attenzione alla scadenza specificata. Sempre sul bollettino, nella causale, è indicato il numero della rata di riferimento.

ATTENZIONE: i Mav, che sono stati già stampati e inviati, sono ancora validi. Se hai chiesto di rinviare la Quota A del 2020 con l'Opzione lunga trovi il riepilogo delle scadenze a [questa pagina](#).

PAGO PA MANDA IN PENSIONE I BOLLETTINI. MA LA DOMICILIAZIONE COSTA MENO

La nuova modalità di pagamento inizia da Quota A, per la scadenza del 30 aprile, per sostituire definitivamente i bollettini Mav per tutti i versamenti all'Enpam.

Ma per medici e odontoiatri che sono abituati a versare con i bollettini Mav c'è ancora un'alternativa al circuito PagoPA: la domiciliazione bancaria, che rimane la scelta più conveniente e pratica.

La terza opzione per il pagamento è rappresentata dalla carta di credito Enpam.

Mav, pensionamento obbligato

Per il prossimo versamento della Quota A, come accennato, non si potranno più utilizzare i Mav, perché l'Enpam ha dovuto sostituirli con i bollettini Pago PA in seguito a una sentenza del Consiglio di Stato.

Un pronunciamento che ha determinato l'adesione della Fondazione alla piattaforma per i pagamenti alle pubbliche amministrazioni e ai gestori di servizi pubblici.

Come si versa con PagoPa

Medici e odontoiatri, quindi, al posto dei Mav riceveranno i bollettini PagoPA per email, all'indirizzo di posta elettronica con cui sono registrati nell'area riservata.

I bollettini PagoPA possono essere paganti in vari modi, come banca, posta o attraverso il circuito Sisal.

Ma c'è da dire che l'adesione a tale sistema, che è stata obbligatoria per l'Enpam, comporta un aumento dei costi per gli iscritti e una gestione più complessa dei pagamenti.

La domiciliazione costa meno

L'Enpam, in ogni modo, mette a disposizione il servizio di domiciliazione bancaria, che si potrà utilizzare in alternativa a PagoPA per chi vuole semplificare il pagamento e risparmiare sui costi di riscossione.

In questo modo si pagano 48 centesimi per ogni rata, ricevendo l'addebito direttamente sul conto l'ultimo giorno utile della scadenza, senza il rischio di incorrere in sanzioni per avere dimenticato di fare il versamento.

Anche con Carta Enpam

La terza possibilità per il pagamento è rappresentata dalla carta di credito Enpam emessa da Banca Popolare di Sondrio in convenzione con la Fondazione. Oltre alla possibilità di rateizzare fino a trenta mesi il pagamento dei contributi, quest'anno ai possessori della carta viene riservato un circuito di pagamento che grazie alla negoziazione della Fondazione presenterà condizioni vantaggiose rispetto agli altri istituti di credito sulle quali gli iscritti saranno informati nel dettaglio nelle prossime settimane.

Domiciliazione, c'è più tempo per aderire

Per consentire agli iscritti di scegliere la soluzione che ritengono più semplice e conveniente, Enpam ha prorogato al 31 marzo il termine per attivare la domiciliazione bancaria.

Il servizio va attivato dall'[area riservata](#) cliccando, dalla colonna a sinistra, su "Domande e dichiarazioni online". Poi dal menu che si apre bisogna cliccare su "Domiciliazione bancaria Sdd" e inserire dati bancari e numero di rate in cui si vuole frazionare il versamento annuale.

Quota A, le scadenze non cambiano

Non cambiano, invece, i termini per il versamento della Quota A 2022, sia che si decida di utilizzare PagoPA o la domiciliazione bancaria.

La data del prossimo 30 aprile rimane quella per il versamento in un'unica soluzione e per la prima delle rate per chi ha scelto il pagamento frazionato. In quest'ultimo caso, le date delle altre rate rimangono fissate al 30 giugno, 30 settembre e 30 novembre.

ENPAM IN SOCCORSO DEI COLLEGHI IN DIFFICOLTÀ in Enpam Previdenza n. 8 del 23 aprile 2022 - Lettera al Presidente



Caro Presidente,

mi risulta che non sia prevista dall'Enpam alcuna provvidenza per gli invalidi non assoluti. Sono un libero professionista invalido al 50%. Posso assicurare che esercitare la professione a 62 anni, con parestesie e una faticabilità crescente, non è affatto facile, pensando di dovere arrivare fino a 68 anni. Nel mio caso, con i vari riscatti più o meno completati, mi risulta che potrei formalmente andare in pensione, ma con un importo francamente imbarazzante. Per questo chiedo di prevedere anche in casi di invalidità permanente parziale e magari per alcune attività mediche specifiche, la

possibilità di anticipare l'età pensionabile oppure di erogare un contributo che possa integrare la propria pensione. Lettera firmata

Gentile Collega,

mi spiace molto per la tua situazione di disagio, ma vorrei rassicurarti sul fatto che la Fondazione viene in aiuto ai professionisti in difficoltà sia personale sia familiare con un contributo che può integrare il loro reddito.

In caso di disagio, infatti, esiste la possibilità di chiedere fino a 8400 euro circa all'anno, più di 660 euro al mese esentasse, che corrispondono a più del doppio dell'assegno di invalidità parziale erogato dall'Inps (291 euro lordi). Inoltre per particolari eventi che hanno effetti duraturi nel tempo, la Fondazione può versare un importo maggiore rispetto agli 8mila euro previsti.

Tieni presente poi che gli assegni assistenziali della Fondazione hanno requisiti di reddito più alti rispetto a quelli in vigore nel welfare pubblico, proprio per poter garantire a quanti più iscritti possibili il beneficio delle tutele assistenziali.

Questo per rispondere precisamente alla tua domanda. Tuttavia, data la situazione che descrivi, andrebbe valutato anche se non sussistano in realtà le condizioni per il riconoscimento dell'inabilità assoluta e permanente all'esercizio della professione medica e non solo quindi un'inabilità parziale. Per questo dovrai essere tu a fare il primo passo rivolgendoti all'Ordine.

*Alberto Oliveti
Presidente Fondazione Enpam*



ENPAM - BILANCIO 2021: AVANZO DI 1,14 MILIARDI E PATRIMONIO IN CRESCITA dal sito Fondazione ENPAM - 30 aprile 2022

L'Assemblea nazionale dell'Enpam, l'Ente previdenziale di medici e odontoiatri, ha approvato il bilancio consuntivo per il 2021, che ha fatto registrare un avanzo di esercizio di circa 1,14 miliardi di euro.

Un risultato quasi triplo rispetto ai dati del bilancio di previsione e che supera di circa 170 milioni di euro quello approvato nel preconsuntivo.

Positivi anche i valori del patrimonio netto che registra un soddisfacente incremento del 4,3 per cento arrivando a superare, seppur di poco, i 25 miliardi di euro in valore assoluto, con un saldo della gestione patrimoniale che fa segnare anch'esso un avanzo di poco più di 485 milioni di euro.

“Dati estremamente positivi, nonostante anche il 2021, così come accaduto per il 2020, non sia stato un anno facilissimo” ha commentato con soddisfazione Alberto Oliveti, presidente dell'Enpam.

Patrimonio

Al 31 dicembre il patrimonio dell'Enpam si componeva per il 77,29 per cento, pari a poco meno di 19 miliardi di euro, di attività finanziarie.

Il restante 22,71 per cento era costituito invece da attività immobiliari per un valore assoluto di circa 5,5 miliardi di euro.

Da notare che, come previsto dalle regole di rendicontazione, nel computo complessivo sono incluse le minusvalenze, mentre sono escluse le plusvalenze. Se queste ultime venissero considerate, il patrimonio complessivo, a valori di mercato, sfiorerebbe i 27 miliardi di euro.

Basi economiche solide dunque, che permetteranno di affrontare i previsti stress che interesseranno la futura gestione previdenziale.

Gestione previdenziale

Nel 2021 l'Enpam ha incassato contributi per circa 3,2 miliardi di euro, erogando allo stesso tempo prestazioni per circa 2,5 miliardi di euro.

Il tutto per un saldo della gestione previdenziale che fa segnare un positivo per poco più di 720 milioni di euro.

Un valore in calo rispetto al 2020 e sul quale ha influito in maniera determinante l'aumento delle prestazioni, cresciute di circa 138 milioni di euro.

“Siamo in gobba previdenziale, ampiamente prevista – dice Alberto Oliveti, presidente dell'Enpam -. Di certo non potevamo prevedere gli effetti diretti e indiretti della pandemia. A questo proposito, c'è da ricordare e sottolineare, lo stato di ansia e preoccupazione che ha portato molti colleghi ad anticipare il proprio pensionamento. È un'onda, quella della gobba previdenziale, che porterà acqua alta che avevamo previsto, ma dopo ritroveremo la calma”.

A questo proposito si rileva che nel periodo che va dal 2016 al 2021 le nuove pensioni ordinarie dei camici bianchi sono aumentate complessivamente del 135 per cento, e che, per quanto riguarda il solo settore della Medicina generale, nello stesso periodo si è assistito a un vero e proprio boom di richieste, cresciute del 241 per cento, con il numero di nuovi pensionati ordinari che è più che triplicato.

Nonostante ciò, c'è da sottolineare il fatto che il conto economico della gestione della stessa Medicina generale ha fatto segnare comunque un saldo positivo di più di 317 milioni di euro, dimostrando di godere ancora di ottima salute.

Gestione immobiliare

Nei primi mesi del 2021 si è concluso il processo di dismissione degli immobili residenziali di Roma, che ha prodotto plusvalenze per circa 12,4 milioni di euro.

Un risultato che sommato a quello registrato negli anni precedenti per la stessa attività di vendita, ha fatto salire complessivamente a circa 277 milioni di euro le plusvalenze maturate a partire dal secondo semestre del 2014 alla fine del 2021.

Nonostante ciò, il saldo della gestione immobiliare ha fatto segnare un negativo di circa 125 milioni di euro. E questo soprattutto per l'impossibilità tecnica di conteggiare nel bilancio 2021 le sostanziose plusvalenze derivanti dall'operazione Project Dream.

Gli ultimi atti di quella che è stata una delle più importanti operazioni immobiliari del nostro Paese negli ultimi 10 anni e che ha portato alla vendita di cespiti per un valore di circa 842 milioni di euro, si sono perfezionati infatti nei primi mesi del 2022 e dunque i significativi benefici finanziari di questa vendita si faranno sentire solo nel bilancio dell'anno prossimo.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria ha fatto registrare un saldo positivo di poco più di 610 milioni di euro.

Un risultato quanto mai significativo che si deve soprattutto all'aumento dei ricavi complessivi – e in particolare a quelli relativi alla gestione dei cambi – alle riprese di valore e alla diminuzione delle perdite di negoziazione.

Una notazione particolare la meritano senza dubbio i dividendi distribuiti dalla gestione dei fondi di Private Equity e Private Debt, che nel 2021 hanno fruttato proventi per poco meno di 25 milioni di euro.

La partecipazione al capitale della Banca d'Italia, che quest'anno è salita a sfiorare il 5 per cento, nel 2021 – con una quota pari ancora al 3 per cento – ha prodotto invece un dividendo del 4,5 per cento pari a 10,2 milioni di euro.

Iscritti

Nel bilancio 2021 si legge che i medici e gli odontoiatri iscritti all'Enpam sono 368.902, il quattro per cento in più rispetto a dieci anni fa. I pensionati sono invece 143.210, fra cui 101.240 medici e odontoiatri e 41.970 familiari superstiti (in maggioranza vedove).

Si conferma, tra l'altro, il trend secondo cui sono sempre più le donne ad abbracciare la professione medica. Un fenomeno confermato anche dai 4.505 studenti universitari iscritti all'Enpam a dicembre del 2021, tra i quali si registra una netta preponderanza femminile, con 2.468 studentesse. Una tendenza, questo della femminilizzazione della professione medica, della quale l'Enpam tiene sempre più conto, soprattutto con gli interventi di sostegno alla genitorialità: nel 2021 sono stati ben 3,5 i milioni di euro stanziati tra bonus bebè e assegni, che si aggiungono alle indennità di maternità.

Il bilancio è stato approvato all'unanimità salvo due astenuti.

STRUTTURE SANITARIE PRIVATE: COMUNICAZIONE ENTRO IL 2 MAGGIO da Fisco Oggi del 29 aprile 2022

Per garantire la tracciabilità delle somme versate dai pazienti ai medici i soggetti che mettono a disposizione i loro ambulatori devono riscuotere e registrare i pagamenti e poi riversare ai medici le parcelle



Le strutture sanitarie private hanno tempo fino a lunedì 2 maggio per comunicare telematicamente all'Agenzia delle entrate i compensi incassati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, in nome e per conto di medici e paramedici che operano presso i propri ambulatori. La scadenza slitta di due giorni perché il termine ordinario del 30 aprile cade di sabato.

La comunicazione deve essere effettuata utilizzando il [modello SSP](#), disponibile sul sito dell'Agenzia insieme ai *software* di [compilazione](#) COSSP105 e [controllo](#) e alle relative [specifiche tecniche](#).

In particolare, sono tenute all'adempimento tutte le strutture sanitarie private che ospitano a qualunque titolo o concedano in affitto a professionisti locali forniti delle attrezzature necessarie per l'esercizio delle attività di lavoro autonomo mediche e paramediche.

Per strutture sanitarie private s'intendono le società, gli istituti, le associazioni, i centri medici e diagnostici e ogni altro ente o soggetto privato, con o senza scopo di lucro, e ogni altra struttura in qualsiasi forma organizzata, che opera nel settore dei servizi sanitari e veterinari ([circolare n. 13/2007](#)).

Sono considerate attività mediche e paramediche la diagnosi, la cura e la riabilitazione resa nell'esercizio delle professioni e arti sanitarie soggette a vigilanza, come disposto dall'articolo 99 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con Rd n. 1265/1934, e successive modificazioni, ovvero individuate con decreto del ministro della Salute.

I soggetti interessati, per garantire la tracciabilità dei compensi incassati dal personale sanitario che opera nei propri ambulatori, sono tenuti a:

- riscuotere, in nome e per conto dei professionisti, i corrispettivi pagati dai pazienti per le prestazioni mediche e paramediche di lavoro autonomo ricevute nei locali messi a disposizione
- registrare i compensi riscossi. Quindi annotare, distintamente per ciascuna operazione di riscossione, la data di pagamento e gli estremi della fattura emessa dal professionista, le generalità e il codice fiscale del destinatario del compenso, l'ammontare del corrispettivo riscosso e la modalità di pagamento
- riversare a ciascun medico o paramedico gli importi riscossi, in caso di pagamento in contanti, oppure consegnare i documenti ritirati o emessi, in caso di pagamenti alternativi al contante (per esempio, assegni, carte di credito)

- comunicare telematicamente all’Agenzia delle entrate l’ammontare dei compensi complessivamente riscossi per ogni medico e paramedico in ciascun anno solare.

I corrispettivi riscossi sono inquadrabili tra quelli spettanti agli esercenti “attività di lavoro autonomo medica e paramedica” ossia agli esercenti arti e professioni, la cui attività produce reddito di lavoro autonomo ai sensi dell'articolo 53 del Tuir in virtù di un rapporto intrattenuto direttamente dal professionista con il paziente. Di conseguenza, l’adempimento non riguarda i casi in cui è la struttura a fornire la prestazione tramite il medico.

Per la stessa *ratio*, sono escluse le prestazioni rese dai medici di base e in *intramoenia*. Restano fuori anche i compensi riscossi dalla struttura sanitaria privata, relativi alle prestazioni di medici che operano attraverso una società tra professionisti perché costituiscono reddito d’impresa e non di lavoro autonomo (vedi articolo “[La paga del medico “non autonomo” è reddito d’impresa, non si comunica](#)”).

Ricordiamo, infine, che in caso di mancata, incompleta o non veritiera comunicazione dei compensi incassati per conto dei professionisti è prevista una sanzione da 250 a 2 mila euro.

LE STRADE PER ANDARE IN PENSIONE NEL 2022 da PensioniOggi a cura di Bernardo Diaz - 2 maggio 2022

<https://www.pensioniooggi.it/notizie/previdenza/ecco-le-strade-per-andare-in-pensione-nel-2022>

Come Cambiano i requisiti di accesso alla Pensione					
Tipo di prestazione	Lavoratori	2017	2018	2019-2020-2021	2022
Pensione di vecchiaia (sia misto che contributivo)	Lavoratori e Lavoratrici Pubblico impiego	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	67 anni	67 anni
	Lavoratrici dipendenti del settore Privato	65 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	67 anni	67 anni
	Lavoratrici autonome	66 anni e 1 mese	66 anni e 7 mesi	67 anni	67 anni
Pensione anticipata (sia misto che contributivo). <i>I valori riportati si riferiscono ai contributi</i>	Lavoratori (dipendenti e autonomi)	42 anni e 10 mesi (pari a 2227 settimane)	42 anni e 10 mesi (pari a 2227 settimane)	42 anni e 10 mesi (pari a 2227 settimane)***	42 anni e 10 mesi (pari a 2227 settimane)***
	Lavoratrici (dipendenti e autonome)	41 anni e 10 mesi (pari a 2175 settimane)	41 anni e 10 mesi (pari a 2175 settimane)	41 anni e 10 mesi (pari a 2175 settimane)***	41 anni e 10 mesi (pari a 2175 settimane)***
Lavoratori precoci (solo sistema misto). <i>I valori riportati si riferiscono ai contributi</i>	Lavoratori e lavoratrici	41 anni (pari a 2132 settimane) (dal 1.5.2017)	41 anni (pari a 2132 settimane)	41 anni (2132 settimane)***	41 anni (2132 settimane)***
Quota 100 (sia misto che contributivo)	Lavoratori e lavoratrici del settore privato	//	//	62 anni e 38 di contributi***	64 anni e 38 di contributi***
Quota 100 (sia misto che contributivo)	Lavoratori e lavoratrici del pubblico impiego	//	//	62 anni e 38 di contributi****	64 anni e 38 di contributi****
Pensione Anticipata (solo contributivo) *	Lavoratori e Lavoratrici	63 anni e 7 mesi	63 anni e 7 mesi	64 anni	64 anni
Pensione di vecchiaia (solo contributivo) **	Lavoratori e Lavoratrici	70 anni e 7 mesi	70 anni e 7 mesi	71 anni	71 anni

Per sistema contributivo si riferisce ai lavoratori che non hanno contribuzione al 31.12.1995; * A condizione che ci siano 20 anni di contributi effettivi e un importo dell'assegno pari ad almeno 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale. ** A condizione che ci siano almeno 5 anni di contributi effettivi; *** Finestra mobile di tre mesi dalla maturazione dei requisiti; **** Finestra mobile di sei mesi dalla maturazione dei requisiti - PensioniOggi.it

l riepilogo dei principali canali di pensionamento disponibili nel 2022 per la generalità dei lavoratori dipendenti ed autonomi iscritti all'INPS dopo le modifiche apportate dal legislatore con l'ultima legge di bilancio.

Dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio 2022 resta confermato il mix di combinazioni che consentono di andare in pensione per la generalità dei lavoratori autonomi e dipendenti iscritti all'Inps.

Anche nel 2022 ci sono **tre strade principali** per accedere alla pensione: la pensione di vecchiaia, l'ordinaria pensione anticipata, la quota 100 per chi ha raggiunto i requisiti entro il 31.12.2021 e la quota 102 per chi raggiungerà la combinazione 64 anni e 38 di contributi nel 2022. Le situazioni sono sinteticamente sotto riportate per una prima visione d'insieme dei cambiamenti in vigore dal 1° gennaio 2022. [**continua**]

AMMI BANDO CONCORSO

L'A.M.M.I. promuove l'Undicesimo Bando di Concorso per il conferimento del supporto finanziario per un progetto di ricerca di Medicina e Farmacologia genere specifiche

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta libera, deve essere indirizzata alla Segreteria del Premio, corredata dei documenti richiesti e inviata via e-mail a: ammi.concorsi@gmail.com, in formato Word.

La domanda dovrà pervenire entro e non oltre le ore 24:00 del 7 Giugno 2022.

Il progetto presentato dovrà essere in italiano.

ALLEGATI A PARTE - AMMI Concorso progetto ricerca - Bando (documento 100)

I CONGEDI PARENTALI e DI PATERNITA' NELLE LEGGE DELEGA

Colla legge delega n.32/2022 in G.U. 27 aprile 2022 sono stati messi i paletti per vari provvedimenti di tutela della genitorialità: i decreti legislativi di attuazione dovrebbero essere emanati entro 24 mesi...

Congedi parentali:

- estensione anche ai lavoratori autonomi e liberi professionisti con estensione della fruizione sino al compimento del 14esimo anno di età del figlio;
- aumento dell'importo dell'indennità erogata a titolo di congedo di maternità;
- permessi retribuiti di almeno 5 ore per colloqui scolastici;
- permessi fruibili dal coniuge, convivente o parente entro il secondo grado per accompagnare donne in stato di gravidanza alle visite mediche specialistiche;
- per ciascun figlio un periodo minimo, non inferiore a due mesi, di congedo parentale non cedibile all'altro genitore accompagnato da eventuali forme di premialità nel caso i congedi siano distribuiti equamente fra entrambi i genitori.

Congedo di paternità:

- introduzione di un congedo obbligatorio per il padre lavoratore nei primi mesi dalla nascita del figlio, di durata di molto superiore a quella attuale (10 giorni anche non continuativi).;
- la concessione del congedo di paternità a prescindere dallo stato civile o di famiglia del padre lavoratore;
- la previsione di un ragionevole periodo di preavviso al datore di lavoro per l'esercizio del diritto al congedo di paternità, sulla base dei contratti collettivi nazionali (attualmente il preavviso è di almeno 15 giorni);
- l'estensione del congedo di paternità anche ai dipendenti pubblici.

Misure di conciliazione vita-lavoro:

- adozione di una serie di interventi che aiutino il «worklife balance» tra vita familiare e vita lavorativa.

Colla speranza che i decreti attuativi non cadano nel dimenticatoio ...

LEGGI ANCHE IN

FAMILY ACT, PIÙ CONGEDI E SOSTEGNI ALLA FAMIGLIA. ECCO LA RICETTA DEL GOVERNO in PensioniOggi a cura di Elwonora Capizzi - 2 maggio 2022

<https://www.pensionioggi.it/notizie/lavoro/family-act-piu-congedi-e-sostegni-alla-famiglia-ecco-la-ricetta-del-governo>

SIAMO PENSIONATI RICCHI? NON TRATTATECI DA FURFANTI dal

Corriere della Sera di martedì 5 maggio 2022 - Lo dico al Corriere

Secondo il governo italiano io sarei un ricco perché percepisco una pensione superiore a 7 volte la minima e quindi non ho diritto a nessun aumento, a nessuna rivalutazione anche se l'inflazione sfiora il 7 % annuo, e anzi da circa 10 anni le pensioni come la mia sono state sottoposte a continui contributi e prelievi di solidarietà per sostenere altri provvedimenti presi dal governo, tipo il reddito di cittadinanza. Ma noi che abbiamo avuto carriere importanti in passato versando all'Inps vere e proprie fortune in contributi, non abbiamo ormai diritto anche noi a una rivalutazione delle nostre pensioni che dopo tutti questi anni senza aver ricevuto nessun aumento o rivalutazione, anzi soltanto tagli su tagli, ormai sono ferme al valore di circa 10 anni fa? Ma perché trattarci come furfanti e cittadini di serie C solo perché abbiamo pensioni di 4-5000 euro mensili? Meritiamo anche noi rispetto e lo stesso trattamento che dovrebbero avere tutti i pensionati che ricevono pensioni sia da 1000 euro al mese sia da 4000, anche perché il sistema pensionistico si basava su regole eque e precise: più contributi versati per 40 anni più alta sarà la tua pensione. Invece gli aiuti che il governo ha concesso, esempio recente per gli aumenti delle bollette, per i pensionati come me non sono previsti perché siamo considerati ricchi inutili che vivono di rendita. Tutto ciò è ingiusto, come lo è usare le pensioni come bancomat senza considerare che tra mancati adeguamenti per inflazione da circa 10 anni e prelievi di solidarietà, le nostre pensioni hanno perso dal 30 al 40% del valore di acquisto. **F.R.**

INPS - PENSIONATI: IL CEDOLINO DI PENSIONE DI MAGGIO 2022 da

DplMo - fonte: Inps

L'INPS comunica le informazioni sul **cedolino della pensione di maggio 2022**.

La data di pagamento

Il pagamento avverrà con valuta 2 maggio.

Trattenute fiscali: addizionali regionali e comunali, conguaglio 2020 e tassazione 2021

Per quanto riguarda le prestazioni fiscalmente imponibili, sul rateo di pensione di maggio, oltre all'IRPEF mensile vengono trattenute le addizionali regionali e comunali relative al 2021. Queste trattenute sono infatti effettuate in 11 rate nell'anno successivo a quello cui si riferiscono.

Continua a essere applicata anche la trattenuta per addizionale comunale in acconto per il 2022, avviata a marzo, che proseguirà fino a novembre 2022.

Inoltre, nel solo caso di pensionati con importo annuo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a 18.000 euro, per i quali il ricalcolo a consuntivo delle ritenute erariali relative al 2021 abbia determinato un conguaglio a debito di importo superiore a 100 euro, prosegue la rateazione del recupero fino alla mensilità di novembre (articolo 38, comma 7, legge 122/2010).

Le somme conguagliate verranno certificate nella Certificazione Unica 2022.

Le prestazioni di invalidità civile, le pensioni o gli assegni sociali, le prestazioni non assoggettate alla tassazione per particolari motivazioni (detassazione per residenza estera, vittime del terrorismo) non subiscono trattenute fiscali.

Attribuzione dell'aumento di detrazione

È stato attribuito l'aumento di detrazione previsto all'articolo 1, comma 2, lettera b), punto 4, pari a 50 euro annui, ai pensionati che abbiano un reddito complessivo superiore a 25.000 ma non a 29.000 euro.

È stato attribuito l'aumento di detrazione previsto all'articolo 1, comma 2, lettera b), punto 2, pari a 65 euro annui, ai pensionati che abbiano un reddito complessivo superiore a 25.000 ma non a 35.000 euro. Sono stati, inoltre, corrisposti i conguagli dovuti per i periodi precedenti.

VISURE CATASTALI

Visure catastali molte volte errate o incomplete, solo attraverso l'interrogazione della "Conservatoria dei registri Immobiliari" è possibile accertare se un dato soggetto è effettivamente il proprietario di un bene.

INPS - PRESENTAZIONE DOMANDA ONLINE TRASFERIMENTO

PREVIDENZA INPGI A INPS da DplMo - fonte: Inps

L'INPS, con il messaggio n. 1886 del 4 maggio 2022, informa che è stato implementato il servizio [Prestazioni pensionistiche – Domande](#) per consentire ai soggetti interessati di inviare le domande di prestazioni pensionistiche che saranno liquidate dall'INPS.

La legge di bilancio 2022 ha disposto che la **funzione previdenziale** svolta dall'**Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani** "Giovanni Amendola" (INPGI), è **trasferita all'INPS** dal 1° luglio 2022, limitatamente alla gestione sostitutiva.

Dal 1° luglio 2022, quindi, sono iscritti al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti:

- i giornalisti professionisti, i pubblicisti e i praticanti iscritti all'Albo, titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica;
- i titolari di posizioni assicurative e i titolari di trattamenti pensionistici diretti e ai superstiti già iscritti – alla data del 30 giugno – alla gestione sostitutiva dell'INPGI.

ALLEGATI A PARTE - INPS Messaggio n. 1886 del 4.05.2022 (documento 101)

DISABILI, STOP AL REFERENTE UNICO PER I PERMESSI MENSILI da

Pensioni Oggi di giovedì 5 maggio 2022 a cura di Valerio Damiani

<https://www.pensioniooggi.it/notizie/lavoro/disabili-stop-al-referente-unico-per-i-permessi-mensili>

Lo prevede un passaggio dello schema di decreto legislativo di ricezione della direttiva comunitaria 1158/2019 all'esame del Parlamento. Stabilita anche la priorità nell'accesso al lavoro agile.

Stop al «referente unico» per assistere i parenti disabili. In futuro si potrà frazionare la fruizione dei permessi di cui all'articolo 33 della legge n. 104/1992 **tra più soggetti aventi diritto** fermo restando il limite complessivo di 3 giorni mensili.

Lo prevede un passaggio dello schema di decreto legislativo di ricezione della direttiva comunitaria 1158/2019 approvato dal Consiglio dei Ministri ad inizio aprile ed attualmente all'esame delle commissioni parlamentari di Camera e Senato. Con la modifica, pertanto, il diritto potrà essere

riconosciuto, su richiesta, a più soggetti tra quelli autorizzati a prestare assistenza purché la fruizione avvenga **in via alternativa** tra loro. [continua]

FRANCOBOLLI ITALIA 2022 - NUOVE EMISSIONI

- **Francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sistema produttivo ed economico" dedicato a Poste Italiane S.p.A., nel 160° anniversario della fondazione**

Data di emissione: 5 maggio 2022

RESPONSABILITÀ MEDICA: NON BASTA L'INTERVENTO, SERVE IL FOLLOW UP a cura di Anna Maria Villafrate studio Cataldi

Responsabilità medica: non basta l'intervento, serve il follow up (studiocataldi.it)

Dopo un intervento chirurgico di asportazione di un melanoma al paziente va eseguito un esame istologico e avviato il necessario follow up; se il chirurgo non fornisce al paziente le necessarie indicazioni è responsabile anche se altri professionisti sono corresponsabili

[continua]

"l'attività del medico non può essere limitata all'intervento di cui risulta essere incaricato ma deve ritenersi estesa, in coerenza alla correlata esigenza di tutela della salute del paziente, alle informazioni per il doveroso follow up prescritto dai protocolli ovvero comunque, nel caso accertato dal giudice di merito in modo resistente alle svolte censure, fatto proprio come corretto dalla comunità scientifica in relazione alla specifica, e qui affatto trascurabile diagnosi di melanoma effettuata nel caso concreto."

"per quanto riguarda le responsabilità dei sanitari coinvolti e del mancato follow up, non solo che alcuna indicazione, neppure dal chirurgo, fu data al paziente, quale non a caso invocata come effettuata in forma orale dal ricorrente incidentale così da potersi in ipotesi bilanciare con l'esigibile collaborazione anche del paziente per la verifica dei passaggi successivi ma anche che nè l'eventuale corresponsabilità di altri professionisti può escludere, per una ragione prima logica che giuridica, quella del chirurgo sul punto."

Corte di Cassazione Sezione Terza Civile - Sentenza n.13509 del 9.03.2022 dep. il 29.04.2022

ALLEGATI A PARTE - CASS. Sez. III° civ. Sent. n.13509/2022 (documento 102)

PENSIONI, PER I MILITARI SPUNTA L'IPOTESI DI UN AUMENTO DEL COEFFICIENTE DI TRASFORMAZIONE da Pensioni Oggi di giovedì 5 maggio 2022

La proposta dei sindacati che rappresentano il comparto difesa e sicurezza. Cambiare i criteri di calcolo della pensione Inps per risolvere il problema della mancata istituzione della previdenza complementare per il settore.

Fissare un coefficiente di trasformazione più alto per la liquidazione della pensione di vecchiaia per il comparto difesa e sicurezza in luogo dell'istituzione della previdenza complementare. Cioè quello corrispondente all'età anagrafica per la pensione di vecchiaia del personale civile, 67 anni, in luogo di quello legato all'età di decorrenza della pensione che, come noto, per il personale in divisa viene tralasciata con largo anticipo in considerazione delle specificità riconosciute dall'ordinamento.

E' la proposta presentata dal Siulp e dal Siap, i sindacati che rappresentano il personale della Polizia di Stato, lo scorso 20 aprile a Roma nel corso di una riunione con i vertici del Corpo; idea già circolata nei mesi scorsi tra gli addetti ai lavori come soluzione alla mancata attuazione della previdenza complementare per il settore pubblico non contrattualizzato.

Per un intervento legislativo i tempi sarebbero maturi. La legge di bilancio per il 2022, infatti, ha previsto un fondo presso il Ministero dell'economia e delle finanze per la realizzazione di interventi perequativi di natura previdenziale per il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco dotato di 20 milioni di euro per l'anno 2022, 40 milioni di euro per l'anno 2023 e 60 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024. Risorse che, concludono le sigle sindacali, potrebbero essere destinate ad un intervento proprio in tal senso.

LEGGI IN

<https://www.pensioniooggi.it/notizie/previdenza/pensioni-per-i-militari-spunta-l-ipotesi-di-un-aumento-del-coefficiente-di-trasformazione>